

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## XVIII TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE (ANNO A)

6 agosto 2023

### Dal Vangelo secondo Matteo

17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li co-

pri con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

La coincidenza della festa liturgica della Trasfigurazione del Signore col giorno di domenica, ci dà l'occasione di rileggere lo stesso brano che la liturgia già ci aveva proposto nella II Domenica di Quaresima.

In questo caso, ovviamente, il testo di Matteo si colloca in un percorso diverso da quello quaresimale, dato che la liturgia di questa parte del Tempo Ordinario ha appena concluso il "Discorso in parabole", e giunge opportuno per far risaltare l'autorità di Gesù nella proclamazione dei misteri del Regno.

Per leggere questo brano in tale ottica, diventano fondamentali i versetti centrali del brano di Matteo.

Nel primo, la Voce del Padre, che i discepoli odono nell'ombra della nube luminosa, conferma che tutto ciò che Gesù ha detto a loro (quindi anche le parabole che noi stessi abbiamo assaporato nelle scorse domeniche) deve essere ascoltato e accolto come Parola di Dio. Questa affermazione del Padre conferma anche, indirettamente, le parole dette da Gesù subito prima del "Discorso in parabole" quando nella Sua preghiera di lode al Padre, lo ringrazia di aver scelto di rivelare i misteri del Regno ai "piccoli" e non ai "sapienti" e ai "dotti".

Nel secondo versetto, invece, è da notare la strana offerta che Pietro fa a Gesù di costruire tre capanne, una per Lui e una ciascuno per Mosè ed Elia. Questa proposta di Pietro, apparentemente curiosa, sottintende la volontà da parte dei discepoli di non tornare alla loro vita normale: in quel momento Pietro, Giacomo e Giovanni capiscono che stanno assistendo al compimento di tutte le promesse dell'Antica Alleanza e, in più, hanno la conferma definitiva che Gesù è il Messia atteso e, pertanto, non vogliono porre fine al momento meraviglioso che stanno vivendo. In questo modo, inoltre, Pietro mette in pratica ciò che Gesù aveva detto parlando del Regno come di un "tesoro nel campo", per il quale, chi lo trova, è disposto a rinunciare a tutto, pur di poterlo avere e conservare.

Noi, oggi, come Pietro, Giacomo e Giovanni, possiamo godere di questo tesoro, perché Gesù ce l'ha donato con la sua Morte e Risurrezione, come Lui stesso ci conferma nell'ultimo versetto del testo evangelico.

**Di fronte alla voce del Padre, che ci invita ad ascoltare il Figlio, qual è il nostro atteggiamento? Come testimoniamo, noi, oggi, concretamente, che Gesù è il Figlio, inviato dal Padre e Parola del Dio vivente?**

### **PREGHIERA**

*O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del tuo Figlio unigenito hai confermato i misteri della fede con la testimonianza di Mosè ed Elia, nostri padri, e hai mirabilmente preannunciato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che, ascoltando la parola del tuo amato Figlio, diventiamo coeredi della sua gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*